# Linguistica generale

## Prof. Giovanni Gobber

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

È dapprima delineata un’ipotesi sui principi organizzativi delle lingue come strumenti di comunicazione. In seguito, sono considerati gli spazi linguistici, in particolare europei e mediterranei; sono messe in luce somiglianze e differenze tra lingue, come pure la loro intrinseca variazione e la propensione al contatto interlinguistico.

In seguito, l’interesse è rivolto alla comunicazione verbale in politica (*tà politiká*) ed è introdotta la disciplina politolinguistica, con attenzione alla dimensione argomentativa e alla categorizzazione linguistica dei termini nel dibattito politico.

Al termine del corso la/lo studente disporrà degli strumenti fondamentali per l’analisi del testo. In particolare:

– saprà mettere in luce la funzione pragmatica di una sequenza di testo, collocandola entro un evento comunicativo più ampio;

– per un testo dato, saprà individuare le componenti implicite che operano a ridosso della singola mossa testuale;

– ricostruirà la trama dei ruoli argomentativi che legano sequenze diverse di un testo, con attenzione all’uso delle lingue nella politica.

Saprà descrivere la mappa linguistica d’Europa, tenendo conto della variazione, anche all’interno di contesti plurilingui. Questa prospettiva gli consentirà di riconoscere varietà *standard* come “tipi esemplari” rispetto alle altre forme di manifestazione delle lingue.

Per quanto riguarda le strutture di una varietà *standard*, lo studente saprà svolgere analisi su livello morfologico, lessicale e sintattico. In precedenza, avrà acquisito consapevolezza della differenza tra pronuncia e grafia. A questo proposito, avrà dimestichezza con i simboli fondamentali dell’Alfabeto Fonetico Internazionale, applicati alla descrizione della fonetica dell’italiano. Avrà inoltre raggiunto le seguenti capacità di applicare competenze e conoscenze:

– saprà descrivere le forme di parole: applicando un criterio formale, distinguerà, per una forma di parola, la o le radici e gli eventuali affissi (prefissi, suffissi, desinenze); con un criterio funzionale, individuerà morfemi flessionali, formativi lessicali (o morfemi derivazionali) e morfemi lessicali.

– osservando un dato lessema, saprà riconoscervi, per la morfologia, i processi di formazione e, per la lessicologia, vi individuerà le relazioni tra sensi dello stesso lemma (senso proprio, senso figurato, senso esteso), come pure le relazioni con sensi di altri lemmi (sinonimia, antonimia, meronimia, iperonimia/iponimia/co-iponimia);

– davanti a un lemma, saprà descriverne la microstruttura, collocando ciascuna informazione nella rispettiva area (dell’entrata, dell’informazione grammaticale, dell’informazione semantica oppure dell’informazione complementare).

– di fronte a casi esemplari di esiti di contatto, saprà stabilire se si tratti di prestiti, di calchi strutturali oppure di calchi semantici.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

*Primo semestre*

1. La comunicazione verbale, implicita ed esplicita
2. Proprietà delle lingue e delle strutture linguistiche.

*Secondo semestre*

1. Le lingue come istituti sociali e come campi di variazione. Famiglie di lingue e spazi linguistici. Contatti di lingue: prestiti, calchi strutturali e calchi semantici.
2. Aspetti di politolinguistica.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

G. Gobber, *Linguistica generale*, Vita e Pensiero, Milano 2022. [*Acquista da VP*](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/giovanni-gobber/lineamenti-di-linguistica-9788834345580-711121.html)

Ulteriori materiali didattici saranno resi disponibili nell’aula virtuale.

***DIDATTICA DEL CORSO***

Lezioni in aula.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

L’esame è articolato in due parti; entrambe sono in forma scritta e contribuiscono in ugual modo al voto finale. Una prima prova riguarda i contenuti svolti nelle lezioni del primo semestre. La seconda prova è incentrata sui contenuti del secondo semestre e mira a verificare le competenze effettivamente acquisite – in particolare la capacità di applicare a casi concreti i contenuti e i metodi appresi a lezione. Per entrambe le prove, le domande sono in forma aperta e in forma chiusa e servono a verificare la capacità di riconoscere e classificare le lingue e i fenomeni linguistici, alla luce di principî e metodi fondamentali nelle scienze delle lingue.

Nella valutazione si terrà conto 1) della pertinenza e della completezza delle risposte, 2) della chiarezza e correttezza espositive, come pure 3) della proprietà di linguaggio, con attenzione all’uso di termini specialistici della linguistica generale.

Se non è stata superata la prima prova intermedia, vale il seguente: entrambe le parti d’esame sono sostenute in un solo appello.

Al termine della verifica delle prove, lo studente potrà prendere visione degli elaborati e ricevere adeguata spiegazione dal docente circa l’esito della valutazione. Il docente indicherà la data per la consultazione delle prove.

Ulteriori informazioni saranno date durante le lezioni e nell’aula virtuale.

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

Requisiti di accesso all’insegnamento sonouna buona competenza nella norma della lingua italiana, per l’ortografia, la grammatica e il lessico;

la capacità di redigere un testo che sia pertinente (cioè corrisponda al compito assegnato) e sia caratterizzato da coerenza interna fra le parti che lo costituiscono.

*Orario e luogo di ricevimento*

Il Prof. Giovanni Gobber riceve gli studenti, durante il periodo delle lezioni, il giovedì dalle ore 14,30 presso il Dipartimento di Scienze linguistiche e letterature straniere (via Necchi 9).

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)